

DA NOVEMBRE ADDIO AL REDAZIONE ABRUZZESE DEL TEMPO, "ERA SCRITTO"

26 Ottobre 2014

PESCARA – Sit-in di protesta organizzato dall'Assostampa a Pescara contro la chiusura della pagina regionale del quotidiano nazionale *Il Tempo* che, dopo quasi un sessantennio, cesserà la pubblicazione dal prossimo primo novembre.

In tanti, tra sindacalisti, esponenti del mondo della politica e semplici simpatizzanti, si sono ritrovati intorno al caporedattore Abruzzo Franco Avallone e ai redattori della storica testata per la manifestazione che si è svolta in piazza Salotto, a pochi passi dalla sede della redazione pescarese.

Dieci i redattori che rischiano di perdere in posto di lavoro e che sono stati messi in permesso straordinario in attesa della discussione del piano editoriale presso il ministero del Lavoro, mentre 30 sono complessivamente i collaboratori che hanno già ricevuto la lettera con cui si annuncia la fine della collaborazione, a firma dell'amministratore delegato del *Tempo* di Roma Federico Vincenzoni e del direttore responsabile Gian Marco Chiocci.

Per solidarietà con loro, già da dieci giorni i redattori hanno ritirato le firme dagli articoli pubblicati sul giornale.

"Oltre alla perdita dei posti di lavoro – ha detto il segretario Assostampa Abruzzo Franco Farias – la chiusura del *Tempo* significa per la nostra regione un drammatico ritorno indietro di oltre mezzo secolo. Stiamo retrocedendo e diventando una regione tra le più desertificate d'Italia nel campo dell'informazione".

"Si profila inoltre – ha continuato Farias – una situazione difficilissima per tutto il mondo dell'informazione locale, tenendo conto delle difficoltà che sta vivendo anche il quotidiano *Il Messaggero*, che preannuncia la chiusura della redazione aquilana, e della situazione altrettanto grave dell'emittenza televisiva locale".

Di fronte a questa situazione, il presidente dell'ordine dei giornalisti d'Abruzzo, Stefano Pallotta, ha chiamato in causa l'amministrazione regionale chiedendo un intervento incisivo e strategico nel settore, in sinergia con le forze sindacali che hanno subito risposto all'appello intervenendo al sit-in di protesta.

Erano presenti anche il sindaco di Teramo Maurizio Brucchi, l'onorevole Fabrizio Di Stefano e l'assessore comunale di Pescara Sandra Santavenere.

A rispondere all'appello è stato anche il presidente del Consiglio regionale Giuseppe Di Pangrazio che ha fissato per il prossimo 29 novembre l'apertura dei già annunciati Stati generali dell'informazione: un tavolo di lavoro, aperto ai rappresentanti del sindacato e dell'ordine dei giornalisti, per fotografare la situazione locale e chiedere a Roma interventi di sostegno per il settore.

In attesa dell'incontro ministeriale a Roma sul futuro del giornale, lo scenario sinora disegnato si presenta a tinte fosche. Per Marco Patricelli, che nella redazione abruzzese del *Tempo* ricopre il ruolo di fiduciario di redazione, c'è stato "un piano preordinato che portava alla chiusura delle pagine regionali del giornale".

Tanto è vero, spiega Patricelli, che "ai collaboratori è arrivata la lettera unilaterale di rescissione del contratto nel giorno in cui doveva tenersi l'incontro tra la Federazione nazionale della stampa e quella degli editori".

Altre scelte motiverebbero la sensazione che fosse tutto già scritto: "La chiusura improvvisa del mercato pubblicitario, il mancato aggiornamento del sito internet, il depauperamento del numero dei collaboratori e via dicendo", conclude Patricelli.